REPUBBLICA ITALIANA

NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826
NUMERO DI PARTITA I.V.A. 02711070827

Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale
Servizio 5 Trasparenza e Semplificazione
Viale Regione Siciliana, 2194 – 90135 PALERMO
tel. 091/7072950 – Telefax 091/7072820

Prot. n. 32839

PALERMO 18 MAR. 2014

OGGETTO: Attuazione delle misure previste nel P.T.P.C. e nel P.T.T.I 2013/2016.

Ai Referenti per la Prevenzione
della Corruzione e per la Trasparenza
Loro Sede

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) 2013/2016 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), che del Piano è una sezione, è stato adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 510/GAB del 28 gennaio 2014 ed è pubblicato nella *home-page* del sito istituzionale della Regione Siciliana – sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di 1° livello "Altri contenuti" – sotto-sezione di 2° livello "Corruzione". Il P.T.P.C. è un Piano dinamico, flessibile e a scorrimento, costruito valutando opportunamente le scelte atte a prevenire i fenomeni corruttivi e che, pertanto, necessita di monitoraggio continuo e sistematico.

Per il buon funzionamento del P.T.P.C. particolare rilievo assume la fase attuativa delle misure ivi contenute che permetterà di verificarne gli effetti e, sulla base di quanto riscontrato, potranno essere attuate azioni di modifica delle misure adottate al fine di procedere al conseguenziale aggiornamento dello stesso.

A tale scopo, come evidenziato nel P.T.P.C, risulta necessaria e indispensabile la collaborazione tra il *Responsabile* e tutti i *Referenti*, attraverso un meccanismo di comunicazione/informazione, input/output che, con il regolare e tempestivo flusso delle informazioni, contribuirà a dare efficacia ed efficienza all'azione di prevenzione e repressione della corruzione.

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni ascritte ai *Referenti*, individuate nel paragrafo 3.4 del P.T.P.C., si ricorda che con nota prot. n. 143363 del 30 ottobre 2013 sono state diramate le prime indicazioni operative in ordine all'applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione e nel paragrafo 3.4.1 del P.T.P.C., al quale si fa espresso rimando, tali compiti e funzioni sono state richiamate e ulteriormente ampliate e sono state, tra l'altro, disciplinate le modalità di raccordo e di coordinamento fra il *Responsabile e i Referenti.*

In uno spirito di fattiva collaborazione, volto a garantire la compiuta attuazione delle misure previste nel Piano, si ritiene di segnalare alcuni adempimenti "raccomandati" nel P.N.A. cui le SS.LL. vorranno dedicare particolare cura e attenzione.

- **Paragrafi 3.4.1 del P.T.P.C. e 4 del P.T.T.I**

In ragione della specificità delle materie di rispettiva competenza, si chiede l'individuazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori già previsti dal d.lgs. n. 33/2013, la cui pubblicazione possa soddisfare le ulteriori richieste dei portatori di interesse al fine di favorire la loro partecipazione attiva in una logica di accessibilità totale.

Tali ulteriori obblighi, in sede di prima applicazione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, al fine di consentire la loro tempestiva pubblicazione, dovranno essere comunicati al *Responsabile* entro il 30 aprile 2014. Successivamente detta comunicazione dovrà pervenire entro il 31 ottobre di ciascun anno al fine di prevederne la pubblicazione in sede di aggiornamento annuale del P.T.P.C. e del P.T.T.I.

Per maggior chiarimento, relativamente all'individuazione dei "dati ulteriori" che potranno costituire oggetto di pubblicazione, si rileva che l'A.N.AC. ha pubblicato delle FAQ in materia di trasparenza e, a tal proposito, ha precisato che i dati ulteriori possono anche consistere in elaborazioni di "secondo livello" di dati e informazioni obbligatorie, rese più comprensibili per gli interlocutori che non hanno specifiche competenze tecniche.

- **Art. 13 del Codice di comportamento (pag. 78) e § 3.4.1 del P.T.P.C**

Come disposto dall'art. 13 del Codice di comportamento, al fine di dare adeguata pubblicità alla figura del "bravo dipendente", ovvero del personale che si sia distinto nell'espletamento delle proprie mansioni e delle buone prassi adottate nell'attività amministrativa, si invitano le SS.LL. a voler comunicare al *Responsabile* le eventuali risultanze di quanto in argomento per la relativa pubblicazione sul sito istituzionale in un'apposita area dedicata. Preme sottolineare la valenza della pubblicazione dei predetti dati al fine di diffondere un'immagine positiva dell'Amministrazione, della sua attività e dei suoi dipendenti atta a recuperare la fiducia del cittadino nei confronti della Amministrazione regionale.

- **Paragrafi 3.7 e 3.8 del P.T.P.C.**

Le SS.LL. avranno cura di garantire la puntuale osservanza delle prescrizioni contenute nel Piano, nonché la vigilanza sull'attuazione delle misure da parte di tutto il personale regionale, fornendo allo scrivente ogni utile apporto propositivo nella considerazione della diretta e approfondita conoscenza dell'attività ascritta alle rispettive strutture organizzative di riferimento. Si evidenzia, in particolare, il ruolo centrale assegnato alle SS.LL. ai fini della concreta attuazione delle misure previste nel P.T.P.C. e della promozione e diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, strumento per il miglioramento della qualità dei servizi e dei rapporti con gli utenti e tra i dipendenti.

Al riguardo preme sottolineare, altresì, l'importanza del pieno e motivato coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati alle rispettive strutture nel processo di prevenzione dei rischi di corruzione. Con l'adozione del P.T.P.C. si è infatti tracciata una strada di trasparenza e legalità: sta ora a ciascuno di noi renderla percorribile.

- **Paragrafo 5 del P.T.P.C.**

Si sottolinea la particolare rilevanza che riveste la individuazione delle aree ulteriori, rispetto a quelle già previste nel P.T.P.C., nelle quali è più elevato il rischio corruzione, nonché la successiva fase di mappatura, analisi e valutazione del rischio propedeutica a quella di gestione e controllo.

Si rappresenta che, ove ritenuto necessario, le SS.LL., a seguito delle competenze acquisite con la partecipazione al corso "Prevenzione della corruzione e gestione dei rischi istituzionali", avente come soggetto formatore la Scuola Nazionale di Amministrazione (S.N.A.), potranno integrare o modificare le schede di individuazione delle aree a rischio precedentemente inoltrate al Sevizio 5 di questo Dipartimento e, per quelle non ancora inviate, se ne sollecita l'inoltro.

- **Paragrafo 1.2 del P.T.T.I.**

Nella considerazione che la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, si rileva il ruolo fondamentale assegnato alle SS.LL. dal d.lgs. 33/2013. Da ciò consegue che le SS.LL. avranno cura di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di pertinenza, assicurando, inoltre, la completezza, l'aggiornamento e il formato dei dati oggetto di pubblicazione in maniera tempestiva e funzionale alle esigenze dei cittadini.

Resta ben inteso che la piena efficacia del P.T.T.I. e del P.T.P.C. dipende dalla fattiva collaborazione di tutti i soggetti coinvolti ed in particolare dei *Referenti*, che contribuiranno a dare operatività ed attuazione alle misure ivi previste, anche attraverso la elaborazione di Reports da inoltrare al Responsabile, nei termini di seguito specificati. In particolare:

- Elaborazione, con cadenza quadrimestrale, di un Report sullo stato di attuazione degli adempimenti degli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013, avendo cura di indicare le eventuali criticità emerse (§ 3.3 del P.T.T.I).

- Elaborazione, con cadenza semestrale, di un Report attestante l'avvenuta osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C. (§ 3.4.1 del P.T.P.C.).

- Elaborazione, entro il 15 Novembre 2014 e con cadenza annuale, di un Report relativo alle iniziative adottate a seguito del mancato rispetto dei termini procedimentali (Paragrafo 3.4.1 e 4.13 del P.T.P.C.).

Infine, i *Referenti* avranno cura di assicurare che il P.T.P.C. sia messo a disposizione dei cittadini/utenti presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle rispettive strutture (§ 6.1 del P.T.P.C.).

Per tutto quanto non specificamente menzionato si fa rinvio alle prescrizioni del P.T.P.C. per le quali si chiede alle SS.LL. di prestare scrupolosa osservanza nell'attuazione.

IL DIRIGENTE GENERALE
RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
(L. Giammanco)